



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 823

PIAZZOLA SUL BRENTA (PD) È UN COMUNE FORTEMENTE COMPROMESSO DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE. OGGI SEMBRA SI RISCHI ANCHE LA RIATTIVAZIONE INDUSTRIALE DELL'AREA DELLE "EX FORNACI BAGHIN". COME STA INTERVENENDO LA GIUNTA REGIONALE A TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI?

presentata il 2 ottobre 2025 dalla Consiglieria Camani

Premesso che:

- il territorio comunale di Piazzola sul Brenta in provincia di Padova è stato lungamente insediato da produzioni industriali altamente inquinanti, che, pur avendo da decenni cessato la loro attività, hanno purtroppo compromesso irrimediabilmente terreni e corsi d'acqua;
- dal 2017 un'azienda industriale che tratta materie plastiche ha insediato la propria sede commerciale e produttiva a Piazzola sul Brenta, in via San Silvestro, in un sito di 25 mila metri quadrati coperti su un'area totale di 70mila;
- tale azienda, che tratta anche rifiuti plastici, con operazioni di estrusione e fusione che possono determinare rischi ambientali rilevanti, è stata classificata come industria insalubre di prima classe;
- fin dal suo insediamento si sono verificati episodi di tensione con molti residenti, che si sono anche costituiti in un comitato, il Comitato Piazzola Ambiente, che in diverse occasioni è stato chiamato a difendersi giudizialmente.

Tenuto conto che:

- più volte sono stati lamentati odori acri nell'aria (definita irrespirabile, soprattutto di notte) e ripetuti spargimenti di elevate quantità di plastiche nei fossati del territorio comunale;
- negli anni, l'attività dell'azienda è stata caratterizzata da una lunga serie di autorizzazioni ambientali concesse, revocate o annullate dai tribunali, ma tutto ciò non ha fermato le emissioni moleste, gli odori, i rumori e gli sversamenti;
- dell'ultimo sversamento di plastica nei fossi attorno all'azienda in oggetto, si è occupato il Mattino di Padova, in un articolo del 1° giugno 2025. In questo articolo, lo sversamento è stato definito "enorme", "inquietante", "fiume di

plastica”, “disastro ambientale”. Sembra che durante i lavori di pulizia di una vasca a nord della sede della ditta, siano state rotte le griglie di protezione e tutti gli scarti siano fuoriusciti nei fossi. Sono intervenuti polizia locale, tecnici dell’ufficio ambiente, Arpav e Protezione civile.

Evidenziato che:

- l’ampia area delle ex fornaci Baghin (circa 90.000 mq) è confinante con la sede produttiva della ditta di cui sopra, e, insieme, formano potenzialmente un polo produttivo di oltre 160mq;
- l’antica zona industriale di Piazzola, su cui insistono le due realtà, è oggi circondata da residenze, servizi, la nuova casa di riposo e spazi ricreativi e sportivi ed è nelle adiacenze del corridoio ecologico ciclabile della Treviso-Ostiglia, e questi fatti rendono oggi la loro presenza incompatibile con lo sviluppo urbanistico della città.

Considerato che:

- nonostante l’ampia ed estesa compromissione ambientale del territorio di Piazzola sul Brenta, dalla zona giungono preoccupanti segnalazioni secondo cui l’area delle ex fornaci Baghin starebbe rischiando di tornare ad avere funzione industriale, con ulteriori aggravii, quindi, su viabilità, ambiente e qualità di vita per Piazzola sul Brenta;
- nel timore che ciò possa concretizzarsi, molti cittadini, assieme al Comitato Piazzola Ambiente, si stanno appellando a tutte le Istituzioni preposte, denunciando tale rischio attraverso i social media e anche tramite una petizione che è stata pubblicata on-line: https://www.change.org/p/no-alla-riattivazione-industriale-nell-area-ex-fornaci-baghin-606b905b-9735-4aa1-b5ba-182600043a11?utm_medium=custom_url&utm_source=share_petition&recruited_by_id=c7d5c2f0-6cb9-11f0-9f1f-f50526548ba6 e che ha già raccolto e depositato oltre 1.100 firme.

Tutto ciò premesso, la sottoscritta consiglia

interroga l’Assessore regionale al Territorio e l’Assessore regionale all’Ambiente

per sapere: se confermino o meno la sussistenza del rischio di una riattivazione industriale dell’area delle fornaci “ex Baghin” e, in caso affermativo, se e con quali modalità la Giunta regionale intenda agire per scongiurare tale ulteriore e insostenibile compromissione ambientale del territorio comunale di Piazzola sul Brenta.